

## FIM CISL SCHIO – SMIT TEXTILE

VERTENZA. I lavoratori bloccano una spedizione di nove macchinari reclamando il pagamento delle mensilità arretrate

### Smit, è scontro sugli stipendi

Elia Cucovaz

Una cinquantina di dipendenti aspetta le retribuzioni da ottobre I sindacati: «Con i Tfr ci sono in ballo centinaia di migliaia di euro»

Giornale di Vicenza di sabato 08 marzo 2014 **PROVINCIA**, pagina 30

Dopo una mattinata di tensione, gli operai della Smit Textile hanno rinunciato allo sciopero ad oltranza. Da due giorni incrociavano le braccia, bloccando una consegna di 9 telai, per rivendicare il pagamento degli stipendi arretrati. «Ma l'azienda - denunciano i sindacati - li ha sostituiti in produzione con impiegati d'ufficio». Una mossa che ha contribuito ad alzare il livello di nervosismo fra i lavoratori. Momenti di agitazione c'erano stati l'altra mattina, quando i dipendenti che dovevano riunirsi in assemblea per discutere la situazione si sono trovati l'ingresso chiuso. La direzione, infatti, aveva negato loro l'accesso principale, «per motivi di sicurezza» concedendo invece l'uso di un'entrata secondaria. A mediare sono intervenuti i carabinieri, ma i dipendenti si sono rifiutati comunque di entrare dal retro. Anche ieri mattina i militari hanno presidiato il piazzale dell'azienda con una decina di uomini.

Nessun problema di ordine pubblico ha turbato comunque i due giorni di sciopero, nonostante la rabbia e l'amarezza degli operai. «Ci sono 50 persone che non ricevono la busta paga da ottobre, altre 70 sono in arretrato da gennaio - afferma **Maurizio Doppio della Fim Cisl** - L'accordo con la direzione era che al completamento di questa commessa sarebbero state corrisposte tutte le mensilità fino a dicembre, ma l'impegno non è ancora stato mantenuto, nonostante gli sforzi dei lavoratori».

«Gli arretrati ammontano a centinaia di migliaia di euro - quantifica il sindacalista Fiom Massimiliano Bianco - A cui si sommano i Tfr di coloro che sono entrati in mobilità volontaria con un accordo di pagamento rateale, che però non è stato del tutto rispettato». Queste sono le ragioni che hanno spinto i lavoratori a sospendere il lavoro, con l'intenzione di bloccare l'ultima tranche di una commessa da 30 telai. «Pagati in anticipo per l'80% » fa presente Doppio.

L'amministratore delegato della Smit, Luca Gregorich, per ora, non intende rilasciare dichiarazioni. L'azienda ha ottenuto la cassa integrazione ordinaria fino a marzo, e l'ha già richiesta anche per il trimestre successivo. Ma se ieri i lavoratori hanno rinunciato a continuare lo sciopero, i sindacati sottolineano che non si tratta di una distensione: «Hanno preso questa decisione - continua Bianco - perché ora non c'è nulla da contrattare. Non vediamo futuro».

È stato prospettato l'arrivo di nuove commesse, ma le organizzazioni dei lavoratori si dicono scettiche: «Non vediamo i materiali e i semilavorati necessari». I sindacati, inoltre, sostengono che l'azienda si fosse impegnata al tavolo organizzato in Regione che entro l'anno nuovo avrebbe chiarito definitivamente l'assetto societario. «Superare l'attuale situazione di "opacità - **fa presente Doppio** - È una condizione che riteniamo indispensabile per ottenere finanziamenti dalle banche. Ad oggi però questo chiarimento non c'è stato».